

V. I tre momenti del Giubileo e le parole chiave

Porta Santa

7. Scoperta

7.1. Orizzonte tematico

Scoperta: è l'ardore della curiosità che ti porta ad esplorare territori nuovi. È la ricerca dell'inedito, l'abbandonare la certezza del conosciuto, non per rinnegarlo, ma per completarlo con la novità. È la bellezza che spinge il bambino a meravigliarsi del mondo, l'occasione di ardere per qualcosa di inaspettato. La scoperta è la trovata della mente e del cuore; scoperta sono tutte quelle aperture della vita che aiutano a trovare soluzioni, a scoprire vocazioni. Ogni scoperta si prepara attraverso lo studio, la ricerca, l'allenamento alla creatività e alla meraviglia a riconoscere Dio oltre me e nello stesso tempo dentro di me.

7.2. Domande per la riflessione

- Per cosa, o per chi, hai sentito ardentemente il cuore?
 - Credi che lo studio e il lavoro siano strumenti buoni per arrivare a scoperte sempre più profonde?
 - Sei curioso? Ti piace "esplorare" quel che non conosci? O la pigrizia ti appiattisce sul circolo vizioso di quel che ti si offre in maniera fin troppo evidente?
 - "Ogni scoperta si prepara attraverso lo studio, la ricerca, l'allenamento alla creatività e alla meraviglia": Ti piace "studiare" (nel senso etimologico più antico del termine, cioè "amare"!)
- ogni questione inedita che ti si fa innanzi sui sentieri della vita?

7.3. Lectio

Dagli Atti degli Apostoli (8, 26-31, 35-39)

Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti, e raggiungi quel carro». Filippo corse innanzi e, udito

che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. [...] Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e pro-seguitò pieno di gioia il suo cammino.

Nel brano degli Atti, Filippo viene mandato da Dio nel pieno del deserto a compiere un incontro, di cui è protagonista un Etiopio, il quale si è recato a Gerusalemme per il culto.

Lo straniero ha compiuto un lungo viaggio per adorare Dio nella città Santa e sta ora leggendo la trascrizione di uno dei libri dell'Antico Testamento. L'Etiopio che ha già fede in Dio è desideroso di conoscere la sua Parola, ma manifesta a Filippo la sua difficoltà nel comprendere le scritture.

Pur avendo buona volontà, capacità di capire quanto i testi gli dicono, l'Etiopio percepisce che quelle parole non hanno significato per lui.

Quanti giovani come l'Etiopio si sentono in cammino, immersi in un contesto cristiano, partecipano a occasioni in cui arricchire alla propria vita di fede, ma si accorgono di non capire quanto la Parola dice loro.

Lo straniero giunge alla decisione di battezzarsi dopo che ha accolto l'incontro con Filippo e lo ha ascoltato per un tratto comune di strada, nella condivisione dell'annuncio di una Parola che non è più scritta ma parla attraverso l'esperienza del discepolo.

Per la vita di fede ad essere significativo allora non è solo lo studio e la conoscenza delle scritture, ma l'esperienza delle relazioni, le quali possono rivelare il volto di Cristo. Possiamo rileggere la nostra vita alla luce della Parola se impariamo a condividere la nostra fede, se ci facciamo accompagnare da qualcuno negli eventi della vita.

La scoperta del messaggio di Cristo sta anche nell'incontro con l'altro, come con Filippo che si rende disponibile a fare un tratto di strada con lo straniero per raccontare la sua esperienza di Dio e rendere quotidiana quella parola.

Nel dialogo con chi ci accompagna verso una vita di fede feconda possiamo scoprire come la Parola interroga la nostra vita, come questa ci permetta di rileggere la nostra quotidianità alla sua luce.

La Parola interroga la vita e la vita interroga la Parola.

Essere accompagnati da persone per noi significative, cercare una guida spirituale è la vera scoperta; è attraverso l'altro che possiamo fare esperienza di Gesù.

7.4. Testimonianza

Simona, capolavoro sorridente di un Dio pittore
<https://youtu.be/W4fUIKVcly8?si=9KelqAAOJXTNxc0d>

7.5. Selezioni musicali

ADVENTURE OF A LIFETIME (Coldplay, 2015)

*Turn your magic on, Umi she'd say
Everything you want's a dream away
We are legends, every day
That's what she told me*

*Turn your magic on, to me she'd say
Everything you want's a dream away
Under this pressure, under this weight
We are diamonds
I feel my heart beating
I feel my heart underneath my skin
I feel my heart beating
Oh, you make me feel
Like I'm alive again*

Alive again!

*Oh, you make me feel
Like I'm alive again*

*Said I can't go on, not in this way
I'm a dream that died by light of day
Gonna hold up half the sky and say
Only I own me*

*I feel my heart beating
I feel my heart underneath my skin
Oh, I can feel my heart beating
'Cause you make me feel
Like I'm alive again*

Alive again!

*Oh, you make me feel
Like I'm alive again*

L'AVVENTURA DI UNA VITA

*Accendi la tua magia, mi diceva mia madre
Tutto quello che vuoi è distante quanto un sogno
Siamo leggende, ogni giorno
Questo è ciò che lei mi disse*

*Accendi la tua magia, lei mi diceva
Tutto quello che vuoi è distante quanto un sogno
Sotto questa pressione, sotto questo peso
Siamo diamanti
Sento il mio cuore battere
Sento il mio cuore sotto la mia pelle
Sento il mio cuore battere
Oh, mi fai sentire
Come se fossi di nuovo vivo!*

Di nuovo vivo!

*Oh, mi fai sentire
Come se fossi di nuovo vivo*

*Ho detto che non posso andare avanti, non in
questo modo
Sono un sogno che è morto appena è arrivata la
luce del giorno
Devo sostenere la metà del cielo e dire
Oh solo io possiedo me stesso*

*Sento il mio cuore battere
Sento il mio cuore sotto la mia pelle
Sento il mio cuore battere
perchè tu mi fai sentire come se fossi di nuovo
vivo!*

Di nuovo vivo!

*Oh, mi fai sentire
Come se fossi di nuovo vivo*

Turn your magic on, Umi she'd say
Everything you want's a dream away
Under this pressure, under this weight
We are diamonds taking shape
We are diamonds taking shape

If we've only got this life
This adventure, oh then I
And if we've only got this life
You'll get me through alive
And if we've only got this life
In this adventure, oh then I
Wanna share it with you
With you, with you
I said, oh, say oh

Accendi la tua magia, mi diceva mia madre
Tutto quello che vuoi è distante quanto un sogno
Sotto questa pressione, sotto questo peso
Siamo diamanti che prendono forma
Siamo diamanti che prendono forma

Se abbiamo solo questa vita
Questa avventura, oh allora io
E se abbiamo solo questa vita
Mi troverai vivo
E se abbiamo solo questa vita
In questa avventura, oh allora io
La voglio condividere con te
Con te, con te
Ho detto, oh, dico oh

Analisi del testo: Il brano celebra l'euforia e l'entusiasmo di vivere avventure straordinarie, esplorando nuovi territori e esperienze, cogliere l'attimo, abbracciare la vita e apprezzare tutte le piccole avventure che ne derivano, per quanto piccole possano essere. Il testo parla dell'importanza di rischiare, di superare i limiti e di essere aperti alle possibilità che si presentano seguendo un percorso sconosciuto. In definitiva, la canzone ci ricorda di fare il grande passo e di goderci il viaggio, di far valere ogni momento e di vivere ogni giorno con un senso di meraviglia.

LEARNING TO FLY (Pink Floyd, 1987)

Into the distance, a ribbon of black
stretched to the point of no turning back
a flight of fancy on a windswept field
standing alone my senses reeled
a fatal attraction is holding me fast
how can I escape this irresistible grasp?

Can't keep my eyes from the circling skies
tongue-tied and twisted
just an earth-bound misfit, I

Ice is forming on the tips of my wings
unheeded warnings, I thought
I thought of everything
no navigator to find my way home
unladen, empty and turned to stone
a soul in tension, that's learning to fly
condition grounded but determined to try

IMPARANDO A VOLARE

In lontananza, un nastro nero
Esteso fino al punto del non ritorno
Un volo di fantasia su di un campo spazzato dal
vento
Mentre ero solo i miei sensi hanno vacillato
Un'attrazione fatale mi sta trattenendo con forza,
come posso sfuggire a questa irresistibile stretta?

Non riesco a distogliere lo sguardo dai cieli che
girano in tondo
muto per la paura e agitato,
sono solo uno spiazzato essere terreno

Il ghiaccio si sta formando sulla punta delle mie ali
Avvertimenti non ascoltati, pensavo,
pensavo a tutto
Non c'è nessun navigatore ad indicarmi la strada
per casa
Alleggerito, vuoto e trasformato in pietra
Un'anima in tensione che sta imparando a volare
Legata alla terra per condizione ma determinata
a tentare

*Can't keep my eyes from the circling skies
tongue-tied and twisted
just an earth-bound misfit, I*

*Above the planet on a wing and a prayer
my grubby halo, a vapour trail in the empty
air
scross the clouds I see my shadow fly
out of the corner of my watering eye
a dream unthreatened by the morning light
could blow this soul right
through the roof of the night*

*There's no sensation to compare with this
suspended animation, a state of bliss*

*Can't keep my mind from the circling skies
tongue-tied and twisted
just an earth-bound misfit, I.*

*Non riesco a distogliere lo sguardo dai cieli che
girano in tondo
Muto per la paura e agitato,
sono solo uno spiazzato essere terreno*

*Al di sopra del mondo su un'ala e una preghiera
La mia sporca aurea, scia di vapore nell'aria
vuota
Sopra le nuvole vedo la mia ombra volare
Con la coda dell'occhio bagnato di pianto
Un sogno non minacciato dalla luce del giorno
Potrebbe far scoppiare quest'anima attraverso il
tetto della notte*

*Non c'è sensazione che si possa commisurare
con questa
Animazione sospesa, uno stato d'estasi*

*Non riesco a distogliere la mia mente dai cieli che
girano in tondo
Muto per la paura e agitato,
sono solo uno spiazzato essere terreno*

Analisi del testo: la canzone parla del processo di superare le paure e lasciare le certezze alle spalle per esplorare nuovi orizzonti e scoprire nuove libertà. Il testo esplora l'idea di spingersi a rischiare e a esplorare la libertà, pur affrontando la paura dell'incertezza. Nella canzone, il narratore inizia a ribellarsi alle sue costrizioni terrene, rafforza la sua determinazione e infine celebra la ritrovata libertà. In sostanza, la canzone incoraggia l'ascoltatore a non farsi frenare dalla paura e a rischiare, perché solo così potrà davvero sperimentare la gioia della libertà.

7.6. Testi letterari

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, 1962

"Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione di un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo. Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà con un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla [...] Una vocazione è l'unica vera salute e ricchezza dell'uomo. [...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se

non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dell'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere. Questa è forse l'unica reale possibilità che abbiamo di riuscir loro di qualche aiuto nella ricerca di una vocazione, avere una vocazione noi stessi, conoscerla, amarla e servirla con passione: perché l'amore alla vita genera amore alla vita."

Analisi del testo: Natalia Ginzburg ne 'Le piccole virtù' ci spiega che ci sono molti modi diversi per scoprire la propria vocazione e che non è giusto che, chi non sta affrontando il viaggio in prima persona, possa accelerarlo o correggerlo. Capire qual è la nostra vocazione spesso significa attraversare territori complessi, porsi tante domande, credere di aver sbagliato tutto e desiderare di essere già arrivati. Trovare la propria vocazione è un vero e proprio viaggio di scoperta. A volte le pressioni esterne chiudono alla possibilità di scoprire davvero cosa vogliamo essere, chi vogliamo diventare.

Il viaggio per scoprire la propria vocazione richiede pazienza, silenzio, fatica, esperienze. E' un viaggio di scoperta intimo e personale.

Joseph Conrad, *Cuore di tenebra*, 1899

Il protagonista, Charles Marlow, è un marinaio britannico che racconta il suo viaggio lungo il fiume Congo per trovare Kurtz, un misterioso agente commerciale che è diventato una figura leggendaria. Il viaggio di Marlow nel cuore dell'Africa rappresenta non solo la scoperta di un territorio inesplorato, ma anche l'esplorazione delle tenebre interiori dell'animo umano. La giungla africana diventa una metafora dell'ignoto, del mistero, e delle profondità oscure della psiche.

7.7. Composizioni artistiche

René Magritte, *Decalcomania*, 1966

Una possibile lettura del dipinto di René Magritte ci ricorda che l'identità è sempre, contemporaneamente, qualcosa di definito e di aperto, perché si costruisce con la vita, cioè si sviluppa ed evolve a partire dall'interazione fruttuosa di ciò che siamo con la realtà che ci è data. Solo abitando pazientemente questa tensione non sempre facile, si apre per noi un 'cielo', cioè un fascio di nuove e promettenti possibilità di essere.

Raffaello, *La scuola di Atene*, 1509

Questa opera è un capolavoro del Rinascimento, celebre per la sua raffigurazione ideale della filosofia antica. L'opera celebra la scoperta e la curiosità intellettuale attraverso la rappresentazione dei più grandi filosofi e pensatori dell'antichità,

come Platone, Aristotele, Socrate, Pitagora, e molti altri. L'affresco simboleggia la ricerca della conoscenza, l'esplorazione del pensiero umano e la spinta verso nuove idee e territori concettuali.

7.8. Filmografia

***Molto forte, incredibilmente vicino* - Regia di Stephen Daldry - 2011**

Il cuore del film è il viaggio di Oskar per affrontare la morte del padre. La chiave rappresenta non solo un mistero da risolvere, ma anche un mezzo per mantenere vivo il ricordo del padre e sentirsi ancora connesso a lui. L'elaborazione del lutto viene esplorata attraverso le interazioni di Oskar con vari personaggi, ognuno dei quali ha la propria storia e le proprie perdite. Oskar, con la sua personalità peculiare e la sua difficoltà nel comunicare in modo tradizionale, trova modi unici per connettersi con le persone. Il suo viaggio attraverso la città diventa un mezzo per stabilire connessioni significative, evidenziando l'importanza della comunicazione e della comprensione reciproca.

***Lunana: a yak in the classroom* - Regia di Pawo Choyning Dorji - 2019**

Ugyen è un giovane maestro tirocinante che, attratto dal sogno di diventare un cantante, volentieri si sottrae agli impegni e alle responsabilità formative. Per l'ultimo anno di tirocinio, verrà mandato a Lunana, un villaggio incontaminato, sperduto del Bhutan settentrionale, raggiungibile solo dopo otto giorni di duro cammino a piedi. Lontano dal confort cittadino e nella più totale mancanza di strumenti didattici, Ugyen scopre, tra stupore e resistenze, una realtà estremamente vitale che gli prospetta un nuovo orizzonte, in cui al centro non c'è l'io ma il primato delle relazioni con gli altri, la comunità, il creato, le tradizioni. Gradualmente entra in questo mondo sconosciuto e accetta di lasciare le sue sicurezze (cfr. le cuffie che lo isolano, i ritrovati tecnologici, internet, le comodità del vivere...). Pur non ritrovandosi in questa realtà, mette progressivamente in gioco quanto di sé ha finora capito, per questo, non a caso, si fa mandare la chitarra e decide di usarla rendendo più gioioso l'insegnamento ai bambini. L'interazione affettuosa e paziente dei piccoli e degli abitanti di Lunana, la cui fiducia non viene mai meno nemmeno di fronte alle evidenti resistenze del maestro, gli permetteranno di ritrovare in sé le energie e le risorse migliori, che non pensava di avere, coinvolgendosi nella missione che gli è affidata e accogliendo con stupore un nuovo sguardo, più essenziale e allo stesso tempo umanamente più ricco, sul senso dell'esistenza.

7.9. La Parola di Papa Francesco

Dall'Omelia di Papa Francesco durante la Celebrazione Eucaristica della Giornata Mondiale della Gioventù, Campo San Juan Pablo II, Panama, 27 gennaio 2019

"Cari giovani,

uno dei frutti del recente Sinodo è stata la ricchezza di poterci incontrare e, soprattutto, ascoltare. La ricchezza dell'ascolto tra generazioni, la ricchezza dello scambio e il valore di riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che dobbiamo sforzarci di favorire canali e spazi in cui coinvolgerci nel sognare e costruire il domani già da oggi. Ma non isolatamente, uniti, creando uno spazio in comune. Uno spazio che non si regala né lo vinciamo alla lotteria, ma uno spazio per cui anche voi dovete combattere. Voi giovani dovete combattere per il vostro spazio oggi, perché la vita è oggi. Nessuno ti può promettere un giorno del domani: la tua vita è oggi, il tuo metterti in gioco è oggi, il tuo spazio è oggi. Come stai rispondendo a questo?

Voi, cari giovani, non siete il futuro. Ci piace dire: "Voi siete il futuro...". No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l'adesso di Dio! Lui vi convoca, vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città ad andare in cerca dei nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato.

Non domani, adesso, perché lì, adesso, dov'è il tuo tesoro, lì c'è anche il tuo cuore (cfr Mt 6,21); e ciò che vi innamora conquisterà non solo la vostra immaginazione, ma coinvolgerà tutto. Sarà quello che vi fa alzare al mattino e vi sprona nei momenti di stanchezza, quello che vi spezzerà il cuore e che vi riempirà di meraviglia, di gioia e di gratitudine. Sentite di avere una missione e innamoratevene, e da questo dipenderà tutto (cfr Pedro Arrupe, S.J., Nada es más práctico). Potremo avere tutto, ma, cari giovani, se manca la passione dell'amore, mancherà tutto. La passione dell'amore oggi! Lasciamo che il Signore ci faccia innamorare e ci porti verso il domani!

Per Gesù non c'è un "frattanto", ma un amore di misericordia che vuole penetrare nel cuore e conquistarlo. Egli vuole essere il nostro tesoro, perché Gesù non è un "frattanto" nella vita o una moda passeggera, è amore di donazione che invita a donarsi.

È amore concreto, di oggi vicino, reale; è gioia festosa che nasce scegliendo di partecipare alla pesca miracolosa della speranza e della carità, della solidarietà e della fraternità di fronte a tanti sguardi paralizzati e paralizzanti per le paure e l'esclusione, la speculazione e la manipolazione.

Fratelli, il Signore e la sua missione non sono un "frattanto" nella nostra vita, qualcosa di passeggero, non sono soltanto una Giornata Mondiale della Gioventù: sono la nostra vita di oggi e per il cammino!"